Conclusi al S. Carlo i concerti d'autunno

Successo di Rubinstein al nostro Massimo - La 64ma edizione del Giornale musicale parlato nella Sala del Conservatorio - «Intermezzo» di Strauss, la seconda manifestazione dell'« Autunno »

Brillante chiusura della stagione concertistica autunnale al San Carlo con il concerto di Arthur Rubinstein, che, ancora una volta, ha ottenuto l'incondizionato consenso degli spettatori che, al termine dell'esibizione, hanno testimoniato, portandosi fin sotto il proscenio, la viva simpatia che egli riscuote in questa città.

Al suo terzo bis, Rubinstein era ancora in proscenio a ringraziare il pubblico, che chiedeva insistentemente di risentirlo. E già il programma era stato abbastanza nutrito con la pesentazione della « Sonata op. 2 n. 3 in do magg. » di L. van Beethoven, del « Carnaval » di Schumann, di « Poisson d'or », « Ondine » e « Plus que lente » di Debussy, di « Scherzo in do diesis », « Notturno » e « Polonaise » di Chopin.

Un programma, quindi, sufficientemente complesso e non di quelli che trascinano facilmente all'entusiasmo.

L'insigne pianista polacco ha iniziato il concerto producendosi in una chiara dimostrazione del suo forbito modo di esprimersi al pianoforte, adoperandosi in una tecnica fresca, brillante, con scatti giovanili in cui il valore tonale, il complesso diluire delle note, gli aspetti ora smorzati, ora vigorosi delle partiture, arrivavano all'orecchio dell'ascoltatore con assoluta chiarezza ed evidenza. Da qui il rilievo che, nonostante la sua esperienza, ricca certamente di impressioni che da anni si accumulano sul suo cammino, egli abbia operato una ulteriore indagine nel costrutto se non tecnico, ma spirituale degli autori che lo hanno impegnato.